



COMUNE DI CUNEO

CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto n. 8

ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A "TENTATIVO DI FAR TORNARE LE PUBBLICITA'  
DEI SITI DI SCOMMESSE NEL CALCIO" PRESENTATO DAI CONSIGLIERI COMUNALI  
DEL GRUPPO "PARTITO DEMOCRATICO" –

## IL CONSIGLIO COMUNALE

### PREMESSO CHE

Mercoledì 5 marzo la Commissione Cultura e Istruzione del Senato ha approvato una risoluzione che impegna il governo a riformare le regole del calcio italiano, in particolare modificando il divieto di pubblicità delle scommesse sportive e dei giochi con vincite in denaro. Questo divieto è stato introdotto nel 2018 dal primo governo di Giuseppe Conte con il D.L. 87/2018 detto decreto "Dignità" e, da allora, le pubblicità di siti di scommesse sulle maglie delle squadre di calcio, su banner e cartelloni negli stadi, sui giornali e in televisione. Il divieto è stato però aggirato dai siti di scommesse creando siti che mischiano notizie sportive e pubblicità più o meno velate a scommesse e relative quote.

### CONSIDERATO

che il Decreto Legge n. 87/2018, detto "Decreto Dignità" e convertito in Legge 96/2018, aveva introdotto all'articolo 9 il divieto di *"qualsiasi forma di pubblicità, anche indiretta, relativa a giochi o scommesse con vincite di denaro effettuata su qualunque mezzo, comprese le manifestazioni sportive e le trasmissioni televisive o radiofoniche, incluse le manifestazioni sportive, culturali o artistiche, le trasmissioni televisive o radiofoniche, la stampa quotidiana e periodica, le pubblicazioni in genere, le affissioni e internet [...], sponsorizzazioni di eventi, attività, manifestazioni, programmi, prodotti o servizi e a tutte le altre forme di comunicazione di contenuto promozionale, comprese le citazioni visive e acustiche e la sovraimpressione del nome, marchio, simboli, attività o prodotti"* con l'obiettivo di contrastare la ludopatia. Sin dalla sua approvazione, questo divieto fu fortemente criticato da vari operatori del settore e soprattutto dai club calcistici, ma anche dai media specializzati. Le società di scommesse sportive in precedenza sponsorizzavano con ricchi contratti varie squadre professionistiche, ed erano per vari editori di giornali fra gli inserzionisti pubblicitari più presenti. Dall'introduzione del divieto, sono sorti numerosi siti internet che formalmente danno notizie e aggiornano sui risultati sportivi, pur contenendo nel nome un riferimento nemmeno troppo implicito ad altri siti di scommesse online. Un altro esempio di aggiramento del divieto previsto dall'art. 9 del D.L. 87/2018 è la trasmissione di informazioni relative alle quote sui risultati proposte dalle principali agenzie di scommesse all'interno di notiziari sportivi.

### CONSIDERATO ALTRESI' CHE

la risoluzione approvata dalla Commissione Cultura del Senato è frutto di un lavoro di approfondimento iniziato a febbraio dello scorso anno. Infatti secondo il regolamento del Senato, oltre a esaminare i disegni di legge, le commissioni possono svolgere indagini su determinate questioni per poi approvare una risoluzione conclusiva. Quest'ultima non ha il valore di una legge, ma è un documento che impegna il governo a intervenire sull'argomento secondo una serie di linee guida contenute nella risoluzione stessa. La risoluzione approvata il 5 marzo u.s. in Commissione inserisce proprio fra le giustificazioni per l'abolizione del decreto la scarsa efficacia del divieto, senza però proporre soluzioni alternative;

### PRESO ATTO CHE

alla fine del lavoro di approfondimento, la commissione ha elaborato il testo della risoluzione che è stato approvato e che contiene, tra le altre cose, la richiesta al governo di «valutare la modifica» dell'articolo 9 del decreto-legge 12 luglio 2018, n. 87, ossia il decreto "Dignità" approvato dal primo governo Conte. La risoluzione, approvata il 5 marzo in vista della riforma del quadro legislativo sul calcio, riaprirà le porte alla pubblicità del gioco d'azzardo nel mondo del pallone con la motivazione apposta dal sen. Paolo Marceschi (Fratelli d'Italia) di *"salvaguardare il settore calcistico, un vero e proprio patrimonio sociale ed economico del Paese, favorendo la sostenibilità dello stesso, anche alla luce delle possibili ricadute derivanti dall'aggravarsi delle attuali situazioni debitorie delle società di calcio"* oltre agli esiti della *"relazione conclusiva dell'attività della Commissione*

*parlamentare d'inchiesta sul gioco illegale e sulle disfunzioni del gioco pubblico, che registra un aumento del gioco illegale nel settore delle scommesse e, quindi, l'inefficacia della normativa vigente volta a contrastarlo".*

Insomma, da una parte gli interessi economici delle squadre di calcio e poi, per metterci una pezza, l'affermazione di un legame tra il contrasto alla ludopatia e l'aumento del gioco illegale.

Il Movimento 5 stelle e il Partito Democratico hanno criticato duramente l'approvazione della risoluzione in commissione, in quanto la risoluzione non contribuirebbe certo a combattere il fenomeno della ludopatia, ossia i disturbi legati al gioco d'azzardo.

### **CONDANNA**

questa assurda risoluzione approvata in Commissione Cultura al Senato e richiede che a tale risoluzione il Governo non dia seguito, ribadendo con forza che le attività economiche – in ossequio all'art. 41 della Costituzione – non devono svolgersi in contrasto con l'utilità sociale ed è necessario porre vincoli al gioco legale, contrastare la ludopatia e tutelare le categorie di giocatori più a rischio.